



AUTORITÀ DI BACINO LACUALE DEI LAGHI MAGGIORE, COMABBIO, MONATE E VARESE

C.F. 02902910120

SERVIZIO AFFARI GENERALI

Via Martiri della Libertà, 11 – 21014 Laveno Mombello VA

tel. 0332.661.330 – fax 0332.626.990 – e-mail: protocollo@autoritadibacino.va.it

e-mail certificata: protocollo@pec.autoritadibacino.va.it

orario al pubblico: martedì – mercoledì – venerdì dalle 10.30 alle 13.00

Laveno Mombello, 03.02.2017

Prov. n.1/2017

OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

IL PRESIDENTE

Richiamati:

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e successive modifiche, secondo cui agli Organi di Governo spettano in particolare le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni;
- l'art. 50, comma 10, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 (TUEL) e successive modifiche che conferisce al Sindaco (*Presidente*) i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi e di attribuzione degli incarichi dirigenziali;

Considerato che la figura del Responsabile della corruzione (RPC) è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs n.97/2016 che ha modificato ed integrato il D.Lgs n.33/2013. Infatti, la nuova disciplina è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività;

Accertato che questa Autorità, con propri decreti n. 2/2013 e n.3/2013, ha rispettivamente individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione ex art. 1, comma 7 L. 190/2012 e Responsabile per la trasparenza ex art. 43 D.Lgs. 33/2013 il Direttore / Segretario dell'Autorità e pertanto tale ruolo risulta di fatto già unificato nel medesimo soggetto;

Ritenuto, alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dall'ANAC con determina n. 381 del 3.8.2016, di procedere a formalizzare con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di Trasparenza all'attuale Responsabile della prevenzione della corruzione;

Premesso che:

- con legge del 6 novembre 2012, n. 190 il legislatore sono state approvate le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- l'art. 1 comma 7 della suddetta L. 190/2012 dispone che l'organo di indirizzo politico individui il responsabile della prevenzione della corruzione all'interno della struttura organizzativa, disponendo che negli enti locali, tale responsabile è individuato di norma nel segretario dell'ente, salva diversa e motivata determinazione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 - entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, comma 8 L. 190/2012);
 - entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 - verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
 - propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

- d'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;

Premesso inoltre che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato:

- che la scelta del responsabile dovrebbe ricadere "su un dirigente appartenente al ruolo", o comunque su "un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità, per evitare che la necessità di intraprendere iniziative penetranti nei confronti dell'organizzazione amministrativa possa essere compromessa anche solo potenzialmente dalla situazione di precarietà dell'incarico";
- che la scelta dovrebbe ricadere su qualcuno che:
 - 1) non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 - 2) non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 - 3) abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- che l'Amministrazione deve assicurare lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento del Responsabile della prevenzione e della corruzione anche dopo la nomina;
- l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio;
- sconsiglia altresì la nomina del responsabile dell'ufficio disciplinare che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di corruzione, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari, con il rischio evidente che il titolare di tali funzioni venga percepito dai colleghi come una sorta di persecutore, mentre i rapporti devono rimanere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace;

Evidenziato a tal proposito che la Conferenza Unificata Stato – Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190, Repertorio atti n. 79 del 24 luglio 2013, ha precisato che è necessario tenere conto della specificità degli enti locali di piccole dimensioni che richiede l'introduzione di forme di adattamento e l'adozione di moduli flessibili rispetto alle previsioni generali, considerata la concentrazione dei ruoli e delle funzioni tipica di tali realtà e pertanto le funzioni di responsabile dell'U.P.D. può essere, in via eccezionale, individuato anche come responsabile della prevenzione della corruzione;

Rilevata la particolare struttura organizzativa dell'Autorità di bacino lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate, Varese, nella quale le funzioni di Direttore sono svolte dal dott. Bruno Bresciani, funzionario Responsabile del Settore Affari Generali del Comune di Laveno Mombello, ente convenzionato con l'Autorità di bacino stessa;

Considerato che non è possibile ipotizzare altro funzionario oltre il suddetto Segretario/Direttore per lo svolgimento di tale ruolo;

Preso atto che il dott. Bruno Bresciani:

- non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
- non è stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
- ha dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

Richiamato il d.lgs. n. 33/2013 ed in particolare l'art. 43 che prevede che il responsabile della trasparenza: "...svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo interno di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di

pubblicazione", oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

Ritenuto che il dott. Bruno Bresciani sia idoneo ed abbia le caratteristiche di cui alla circolare n.1/2015 del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Ritenuto quindi, di nominare quale responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile per la trasparenza il Direttore dell'Autorità di bacino dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate, Varese, dott. Bruno Bresciani, funzionario Responsabile del Settore Affari Generali del Comune di Laveno Mombello, nominato con provvedimento del Sindaco del Comune di Laveno Mombello n. 28/2012, prot. n. 17768;

Premesso infine che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1, comma 2 legge 190/2012);
- con la deliberazione numero 21/2012, CIVIT ha individuato il Sindaco (*Presidente*) quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare l'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) o Nucleo di valutazione;
- con delibera n. 15/2013 in tema di Organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni, è stato espresso l'avviso che il titolare del potere della nomina stessa vada individuato nel Sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo;
- il TUEL, articolo 50 comma 10, conferisce al Sindaco (*Presidente*) i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi e di attribuzione degli incarichi dirigenziali;
- pertanto, il sottoscritto ritiene di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea dei Sindaci nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e smi;
- la L. 241/1990 e smi;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e smi;
- la L. 190/2012 e s.m.i.;
- il DPR. n. 62/2013;
- il D.Lgs n.33/2013 così come novellato dal D.Lgs n.97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con delibera n.831 del 3.8.2016;
- la Conferenza Unificata Stato – Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190, Repertorio atti n. 79 del 24 luglio 2013;

Tutto ciò premesso e motivato;

D E C R E T A

1. Di revocare, per le ragioni e le finalità di cui in premessa, che si intendono tutte richiamate, i propri decreti n. 2/2013 e n.3/2013.
2. Di nominare, con decorrenza dalla data odierna e sino alla scadenza del mandato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Autorità di bacino dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate, Varese, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della L. n. 190/2012, il Direttore Dottor Bruno Bresciani.
3. Di disporre la pubblicazione della copia del presente provvedimento in modo permanente sul proprio sito istituzionale, la trasmissione al Nucleo di valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con le modalità dalla stessa stabilite.
4. Di comunicare, copia del presente, al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Sindaci nella prima seduta utile.

5. Di disporre, per generale conoscenza l'affissione del presente provvedimento all'Albo Pretorio dell'Autorità di bacino.



Il Presidente
(Avv. Federico Caldesio)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Federico Caldesio".

Per accettazione:

in data 7/02/2017

Il Direttore

A handwritten signature in black ink, appearing to read "D. B. B.". The signature is written over a horizontal line.